



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 40

Luglio 2015

7

Carissimi adoratori,

1- Mi trovo a scrivere questa lettera (30 giugno) dopo aver meditato davanti alla SS Eucaristia sulla prima lettura della Messa che parla della distruzione di Sodoma e Gomorra. Quelle città si sono allontanate da Dio con i loro peccati, hanno scelto il male e il male porta alla morte.

Certo, ci è difficile per noi capire che Dio, ricco di misericordia, distrugga. E' l'uomo, in realtà, che da solo si condanna. Gesù è venuto per salvare e dare la vita, ma chi lo rifiuta deliberatamente, questa vita non la vuole e cade nella distruzione e nella morte. E' l'uomo stesso, pertanto, che con le sue scelte si condanna e si perde.

Nel racconto biblico di Sodoma e Gomorra, però, appare un altro segno della misericordia di Dio. Dio cerca una scusa, o meglio una via e una collaborazione perché quelle città possano essere risparmiate: cerca appassionatamente qualche giusto che abiti in quelle città. Purtroppo non c'è. E se c'era? Vuol dire che in quelle città non c'era più il peccato? No, ma vuol dire che Dio accoglie la preghiera di chi intercede per gli altri e in particolare per quelli che si smarriscono.

Quante volte, carissimi, vi ho ricordato questo grande ruolo che abbiamo noi adoratori: quello di essere intercessori, quello di innalzare davanti alla SS Eucaristia, una forte preghiera di intercessione per questo mondo così travagliato. Una preghiera in unione e per mezzo di quel Giusto che Dio ci ha donato: Gesù. Noi il Giusto che intercede per questo mondo lo abbiamo. Uniamoci a lui in una preghiera intensa perché questo mondo sia salvato.

E Gesù, che ora vive in un eterno atteggiamento di intercessione, ha iniziato questo ruolo sulla croce, nel dare la sua vita, nel versare il suo sangue. E' proprio per quel sangue prezioso che noi siamo riconciliati con Dio

2- Il mese di luglio è dedicato al *Preziosissimo Sangue di Gesù*. Parlare del *Preziosissimo Sangue di Gesù* significa parlare del grande mistero della Redenzione. L'uomo nasce nel peccato, lontano da Dio, in una umanità decaduta. A sua volta ratifica con i suoi peccati questa distanza che lo separa da Dio. Ed è qui che si manifesta la misericordia di Dio: nella volontà del perdono, nella volontà di ritrovare l'uomo perduto. E questa volontà di perdonare già da sola esprime la sconfinata misericordia di Dio. Ma non basta. La misericordia di Dio non si manifesta solamente nella volontà di perdono, ma anche nella via che Dio ha seguito per perdonare. Spiega infatti Paolo: *Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù. Dio lo ha prestabilito a servire come strumento di espiazione per mezzo della fede, nel suo sangue (Rom 3,23-24)*. Quella morte, eredità dell'uomo, l'ha presa su di sé il Figlio di Dio e l'ha redenta. Quell'atto di amore che l'uomo non era capace più di compiere, lo ha compiuto Gesù: un atto di amore capace di coprire ogni distanza, e di recuperare quel rapporto distrutto fra Dio e l'uomo.

E Gesù ci chiama ad unirci a lui. Ricevendo la SS. Eucaristia noi diventiamo un tutt'uno con lui: siamo chiamati a fare dono della nostra vita e ad "intercedere" perché nessuno si perda.

Per chi pregare?

- **Per l'umanità intera:** una umanità che vive nelle tenebre, nella violenza, nell'egoismo, nell'avidità (*tutte cose che Papa Francesco ha messo in evidenza nella recente enciclica sulla "cura della casa comune" che è la terra*).
- **Per la famiglia:** così bistrattata, attaccata, anche con visioni ideologiche assurde e distruttive
- **Per i giovani:** sono sempre le prime vittime di ogni crisi soprattutto morale
- **Per i sofferenti:** oggi soprattutto a causa della mancanza di lavoro o sicurezza
- **Per le vocazioni:** perché non manchi mai che annuncia la Parola e dona l'Eucaristia

Su tutti invoco la benedizione del Signore.

+ Gerardo Rocconi, Vescovo

RIFLESSIONE VOCAZIONALE **a cura di don Marco Micucci**

Siamo entrati in estate, periodo particolarmente vocato ad esperienze di vacanza e quindi di vita che esca dall'ordinario. Il messaggio del Papa per la 52^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni porta come tema la vocazione come "esodo" da sé verso Dio e i poveri. Ossia lasciare se stessi, uscire dalla comodità e rigidità del proprio io per centrare la nostra vita in Gesù Cristo. Tutto ciò ha la sua radice profonda nell'amore. Infatti la vocazione cristiana è anzitutto una chiamata all'amore che attrae e rimanda oltre se stessi, decentra la persona, innesca «un esodo permanente dall'io chiuso in se stesso verso la sua liberazione nel dono di sé». E' quanto cercheranno di sperimentare i giovani che parteciperanno alla 2^a edizione del Campo Missionario diocesano del 18-26 luglio p.v., coniugando servizio caritatevole e formazione cristiana: catechesi del mattino, preghiera e partenza per la raccolta di viveri e indumenti casa per casa da destinare alla Caritas. La sera dopo cena ci sarà un semplice spettacolo per ringraziare le singole comunità parrocchiali per l'ospitalità. Il Campo infatti è itinerante e toccherà a seguire: Poggio San Marcello, Pantiere, Jesi-San Giuseppe, Santa Maria Nuova, Jesi-San Pietro Martire e Regina della Pace.

Alcuni componenti del gruppo vocazionale "del giovedì" saranno impegnati altresì nel pellegrinaggio a Lourdes con il treno bianco dell'UNITALSI capitanato dal Vescovo Don Gerardo il prossimo 14-20 luglio, dove si metteranno a servizio dei pellegrini anziani e malati.

Infine è bello accogliere in Diocesi il rientro dall'esperienza missionaria di un anno in Perù di Lucia Barchi, una ragazza dell'Oratorio don Bosco della parrocchia di San Giuseppe che sarà lieta di festeggiare con tutta la comunità cristiana venerdì 3 luglio p.v. – ore 19.30 - con una cena e una Veglia di preghiera in preparazione della sua ripartenza in missione tra i poveri di Encanada il prossimo 14 luglio.

Ora intratteniamoci in preghiera con Papa Giovanni Paolo II:

A te ci rivolgiamo, Madre della Chiesa. A te che con il tuo "fiat" hai dischiuso la porta alla presenza di Cristo nel mondo, nella storia e nelle anime, accogliendo in umile silenzio e totale disponibilità la chiamata dell'Altissimo. Fa che molti uomini e donne sappiano percepire ancora oggi la voce invitante del tuo Figlio: "seguimi!". Fa che trovino il coraggio di intraprendere il loro "esodo" personale e di lasciare le loro famiglie, le loro occupazioni, le loro speranze terrene e seguano Cristo sulla via da Lui tracciata. Stendi la tua mano materna sui Missionari sparsi in tutto il mondo, sui Religiosi e le Religiose che assistono gli anziani, i malati, gli impediti, gli orfani; su quanti sono impegnati nell'insegnamento, sui membri degli Istituti secolari, fermenti silenziosi di opere buone; su coloro che nella clausura vivono di fede e di amore e impetrano la salvezza del mondo. Amen!